

L'attività espositiva della Sala Paschetto e la collezione d'arte contemporanea

di Antonella Chiavia

Tra gli spazi espositivi per l'arte contemporanea presenti nelle valli valdesi, oggi abbastanza numerosi, a Torre Pellice va ricordata, accanto alle collezioni permanenti della Galleria Civica d'Arte Contemporanea Filippo Scropo e della Galleria Tucci Russo, l'attività espositiva svolta dalla Fondazione Centro Culturale Valdese presso la Sala Paschetto negli anni tra il 1993 ed il 2004, anno della sua interruzione.

Grazie a questa esperienza, oggi, la Fondazione può anch'essa vantare una ricca collezione permanente di un centinaio di opere d'arte contemporanea. Per avere un quadro più ampio e preciso di questo operato abbiamo intervistato due protagonisti di quella vivace iniziativa: Franco Calvetti, già presidente del Centro Culturale Valdese e ideatore del progetto, e Olga Maggiora, artista e responsabile delle mostre negli ultimi anni.

L'attività espositiva della Sala, fin da subito intitolata al pittore Paolo Paschetto, inizia nel febbraio del 1993, incrementandosi via via grazie al contributo degli artisti che hanno esposto alle mostre temporanee (si veda l'elenco in appendice) ed hanno fatto dono di alcune loro opere. Tale collezione è composta da opere di vario genere: quadri, sculture, incisioni, acquarelli, disegni, acrilici, opere a tecnica mista, fotografie, xilografie, serigrafie, acquaforte, collage. Già inventariate, esse sono attualmente conservate in parte negli uffici e in parte nei depositi. Con il concludersi dell'esperienza espositiva, la Sala Paschetto è ora destinata all'esposizione temporanea delle opere di Paolo Paschetto appartenenti alla Tavola Valdese.

Franco Calvetti fu tra i promotori dell'iniziativa, animato dalla passione per l'arte e convinto dell'importanza del binomio arte-fede. Propose dunque al Centro Culturale un'iniziativa aperta al campo artistico contemporaneo in una valle in cui, all'epoca, non era ancora presente nulla di simile. Egli ritiene che in un contesto come quello delle valli valdesi sia molto interessante soffermarsi ed interrogarsi sul rapporto arte-fede: «Il filosofo francese Bachelard – dice Calvetti – sosteneva che l'emozione correggeva la regola e che esse era-

no inconciliabili. Ma se la fede è soprattutto emozione, allora esse diventano conciliabili». A questo punto si sofferma su un esempio significativo:

Si prenda come esempio il pittore Paolo Paschetto: i suoi quadri sono semplici, come semplice è la fede valdese; sono contenutistici e naturalistici, ad esempio i templi che dipinge nelle sue opere sono essenziali e la natura è predominante, avvolge il “manufatto” che è, in questo caso, il tempio stesso. I personaggi dei suoi dipinti, invece, sono sempre diretti verso la porta del tempio, secondo lo slancio evangelistico del Novecento.

Tale progetto fu una vera e propria novità per il Centro Culturale, fino ad allora impegnato principalmente nella promozione di attività legate ai due musei e alla biblioteca, quindi connesse essenzialmente con la tradizione valdese. L'attività espositiva riguardava, come già rammentato all'inizio, opere d'arte di varia natura, di artisti contemporanei e poteva contare sulla disponibilità di una salone al primo piano dell'edificio dell'ex-convitto, ristrutturato e adeguato alle normative vigenti. L'obiettivo che l'attività si proponeva era di far conoscere nuovi artisti di talento e di valorizzare quelli che, per i motivi più differenti, erano rimasti nell'ombra, nonostante la validità delle loro opere. Sottolinea infatti Olga Maggiore: «Il mio proposito è stato da subito di presentare opere di artisti che pur lavorando da tempo con impegno professionale non erano, per vari motivi, sufficientemente conosciuti. Era l'occasione giusta per dare spazio al loro fare».

Gli artisti, ricorda Calvetti, erano selezionati in base al loro curriculum e anche in base alla loro personalità, da un comitato artistico di critici ed esperti del settore, nominato dal direttivo della Fondazione, che si occupava anche dell'allestimento e dei contatti con la stampa. Per promuovere le mostre dei singoli artisti, le cosiddette mostre “personali”, che in media duravano tre settimane ciascuna, venivano realizzati manifesti, pubblicità e resoconti sui settimanali locali: «L'Eco del Chisone» e «L'Eco delle Valli Valdesi». Franco Calvetti e Olga Maggiore sono concordi nell'affermare che gli artisti, tra i quali molti provenivano da Torino, erano soddisfatti dello spazio espositivo, peraltro disponibile ad un prezzo esiguo. Olga Maggiore ricorda che «erano dapprima un po' preoccupati per l'impegno di una mostra personale in un'istituzione importante, rispondendo comunque tutti con entusiasmo alla proposta». Oltre alle mostre “personali” si tennero anche mostre a tema con opere di Paolo Paschetto (la collezione della Tavola Valdese) e di Filippo Scroppo (donate alla Fondazione dalla famiglia del pittore).

Ciascuno degli artisti, una novantina, che in un decennio di attività ha esposto alla Sala Paschetto, ha donato alla Fondazione almeno un'opera, contribuendo alla formazione di una consistente ed interessante collezione.

In tutti questi anni di attività il direttivo della Fondazione ed il comitato artistico hanno avviato contatti e forme di collaborazione con gli altri spazi espositivi presenti sul territorio: la galleria Tucci Russo e la Galleria d'Arte

Contemporanea Filippo Scropo a Torre Pellice, la Galleria Civica di Palazzo Vittone e la Galleria "En plein air" a Pinerolo. A tal proposito, tuttavia, Calvetti afferma che «con Pinerolo non si è potuto fare molto», mentre per quanto concerne Torre Pellice, nonostante il forte divario e l'impossibilità di competere con una realtà così importante e prestigiosa come la Galleria di Tucci Russo, è stato possibile collaborare: «A volte Tucci Russo proponeva ai suoi visitatori di recarsi a vedere anche la mostra ospitata dalla Sala Paschetto ed esponeva i manifesti delle nostre iniziative». Questo va a dimostrazione di quanto sostenuto dalla Maggiora: «La Galleria Tucci Russo è troppo prestigiosa rispetto alla più modesta attività della Sala Paschetto, ma lui resta una persona modesta e disponibile». Riguardo della Galleria Scropo, la stessa artista dice che si sarebbe potuto fare qualcosa insieme ma è stato possibile avviare una proficua collaborazione: «Avevamo anche pensato ad una mostra nelle due sedi, ma alla fine, soprattutto a causa di problemi organizzativi, il progetto non si è potuto realizzare».

Nonostante la novità di questo impulso artistico, non privo di una certa importanza, i due intervistati, ricordano con rammarico lo scarso interesse di Torre Pellice, dei suoi abitanti e dello stesso mondo valdese nei confronti dell'arte contemporanea. Secondo Olga Maggiora è mancato l'entusiasmo:



Mostra nella Sala Paschetto nel 2002

«Alcune mostre si sono rivelate molto interessanti ed hanno avuto consenso anche nell'ambito degli "addetti ai lavori", con molti visitatori da Torino. È invece mancata la partecipazione di pubblico locale; probabilmente vi era una difficoltà nella pubblicizzazione degli eventi».

Come già accennato, l'attività della Sala Paschetto è stata sospesa nel 2004 per molteplici motivi, che Franco Calveti e Olga Maggiora hanno cercato di spiegare. Innanzitutto, entrambi sottolineano il problema economico e la mancanza di fondi; la seconda nota dolente è stata la mancanza di pubblico «...negli ultimi tempi è stato davvero scoraggiante»; un ultimo aspetto è sottolineato da Calveti: «si sperava che, con il tempo e l'esperienza, anche il livello degli artisti che esponevano sarebbe cresciuto. Ci si era indirizzati persino verso il mondo artistico estero, nella speranza che qualche personalità già nota sarebbe stata interessata ad esporre nella nostra Sala».

Infine i nostri due interlocutori confidano, forse con un po' di nostalgia e rammarico per quanto è stato realizzato in passato, la loro speranza per il futuro, in una possibile ripresa dell'attività espositiva. Calveti infatti si augura «che qualcuno sia in grado di vedere con occhi nuovi la cultura artistica contemporanea e proporre un nuovo progetto che riprenda il discorso lasciato in sospeso nel 2004».

Elenco delle mostre presso la Sala Paschetto:

“Acqua, luce, fuoco in Val Pellice” (collettiva)	23 luglio – 31 agosto 1992
Carla Bertola	20 febbraio – 6 marzo 1993
Alberto Vitacchio	20 febbraio – 6 marzo 1993
Angelo Maggia	17 aprile – 10 maggio 1993
Adriano Tuninetto	17 aprile – 11 maggio 1993
Olga Maggiora	8 – 22 maggio 1993
“Maestri italiani del Novecento”	26 luglio – 26 agosto 1993
Paolo Paschetto	14 agosto – 4 settembre 1993
Giorgio Badriotto	18 settembre – 13 ottobre 1993
Donatella Beltramone	18 settembre – 3 ottobre 1993
Giancarlo De Leo	16 – 30 ottobre 1993
Maria Luigia Vigant	6 – 21 novembre 1993
Sergio Albano	27 novembre – 8 dicembre 1993
Fernando Montà	8 – 30 gennaio 1994
Franco Usai	5 – 13 marzo 1994
Luigi Mottura	19 marzo – 2 aprile 1944
Marco Silombria	9 aprile – 8 maggio 1994
Mariella Bogliacino	14 – 22 maggio 1994
Ametista	4 al 18 giugno 1994
Paolo Paschetto	26 giugno – 10 luglio 1994
Guy Rivoir	22 luglio – 2 agosto 1994
Filippo Scropo	6 agosto – 3 settembre 1994
Clotilde Ceriana Mayneri	9 ottobre – 29 ottobre 1994
Collezione Sala Paschetto (un’opera per ciascun autore esposto in precedenza)	17 dicembre 1994 – 8 gennaio 1995
Franz Ferzini	21 gennaio – 12 febbraio 1995
Giustino Caposciutti	18 – 30 marzo 1995
Tere Grindatto	6 – 14 maggio 1995
Daniela Giorcelli	22 aprile – 4 maggio 1995
Pier Carlo Longo	22 aprile – 4 maggio 1995
Eugenio Bolley	29 luglio – 31 agosto 1995
Anna Comba	8 – 22 aprile 1995
Beatrice Appia	8 – 22 luglio 1995
Adriano Nebiolo	16 settembre – 1° ottobre 1995
Egle Scropo	7 – 22 ottobre 1995
Tribaudino	11 – 30 novembre 1995
Opere offerte da artisti a favore dell’Associazione “La sorgente” di Zelarino (VE)	
per malati di AIDS	2 – 16 dicembre 1995
Antonio Ciarallo	10 – 29 febbraio 1996
Eugenio Comencini	30 marzo – 20 aprile 1996
Giovanni Cerrato	27 aprile – 15 maggio 1996
Giulio Mosca	1 – 14 giugno 1996
Emilio Comba	22 giugno – 13 luglio 1996
Elsa Oberholzer	21 luglio – 30 agosto 1996
Paolo Giai Levra	5 – 26 ottobre 1996
Luciano Caggianello	7 – 22 dicembre 1996
Garbolino Ru	29 marzo – 2 aprile 1997
Mauro Cinquetti	10 – 24 maggio 1997

<i>Lia Rondelli e Eddie Allen</i>	19 luglio – 16 agosto 1997
<i>Vincenzo Taccia</i>	20 agosto – 10 settembre 1997
<i>Valerio Righini</i>	21 settembre – 12 ottobre 1997
<i>Luciano Leporati</i>	18 ottobre – 2 novembre 1997
<i>Paolo Paschetto</i>	14 febbraio – 1° marzo 1998
<i>Silvano Bertalot e Giorgio Auneddu</i>	14 – 29 marzo 1998
<i>Pino Mantovani</i>	4 – 19 aprile 1998
<i>Antonio Panino</i>	25 aprile – 10 maggio 1998
<i>Maria Erovereti</i>	27 giugno – 26 luglio 1998
<i>Filippo Scropo</i>	8 – 30 agosto 1998
<i>Publio Carnevali</i>	10 – 26 ottobre 1998
<i>Ettore Serafino</i>	7 – 30 agosto 1999
<i>Carla Cerrato</i>	11 – 26 settembre 1999
<i>Sergio Perosino</i>	3 – 24 ottobre 1999
<i>Helga Wendt e Rossana Baroni</i>	6 – 28 novembre 1999
<i>Gianfranco Schialvino e Gianni Verna</i>	4 – 23 dicembre 1999
<i>Francesca Moretti</i>	18 marzo – 2 aprile 2000
<i>Claire Morard</i>	15 aprile – 7 maggio 2000
<i>Lucia Caprioglio</i>	20 maggio – 11 giugno 2000
<i>Bruno Stizzoli</i>	17 giugno – 9 luglio
<i>Rosa Bosco</i>	15 luglio – 6 agosto 2000
<i>Emilio Ingenito</i>	30 settembre – 22 ottobre 2000
<i>Domenico Musci</i>	28 ottobre – 19 novembre 2000
<i>Elisabetta Viarengo Miniotti</i>	7 – 29 aprile 2001
<i>Massimo Viretti</i>	5 – 27 maggio 2001
<i>Mario Gallina</i>	2 – 24 giugno 2001
<i>Alberto Bongini</i>	7 – 29 luglio 2001
<i>Fausto Frangoli</i>	4 – 31 agosto 2001
<i>Rossana Baroni, Sergio Grispello, Helga Wendt (in collaborazione con la Biennale Internazionale di Fotografia di Torino)</i>	22 settembre – 14 ottobre 2001
<i>Daniela Allosio</i>	9 – 31 marzo 2002
<i>Liliana Grueff</i>	6 – 28 aprile 2002
<i>Pierino Nervo</i>	4 – 26 maggio 2002
<i>Agostino Gentile</i>	8 – 30 giugno 2002
<i>Eugenio Bolley</i>	27 luglio – 1° settembre 2002
<i>Claudia Oehl</i>	28 settembre – 20 ottobre 2002
<i>Sergio Buffa</i>	26 ottobre – 17 novembre 2002
<i>Beppe Ronco</i>	5 – 27 aprile 2003
<i>Tiziana Pellerano</i>	10 maggio – 1° giugno 2003
<i>Giorgio Giorgi</i>	7 – 29 giugno 2003
<i>Valeria Sangiorgi</i>	27 settembre – 26 ottobre 2003
<i>“Preludio”: Mariella Bogliacino, Claire Morard, Luigi Mottura, Massimo Viretti</i>	6 – 28 marzo 2004
<i>Susanna Fisanotti</i>	3 – 25 aprile 2004
<i>Giuseppe Miccoli</i>	8 – 30 maggio 2004
<i>Calogero Scarpulla</i>	5 – 27 giugno 2004
<i>“Arcipelago delle memorie” (mostra di fotografia: Valerio Bianco, Franco Bussolino, Marco Carongi, Emilio Ingenito, Giorgio Veronesi, Pier Paolo Viola)</i>	18 settembre – 24 ottobre 2004